



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Ivrea Minerals Pty Ltd
c.a. Dott. geol. Franco Monticelli
franco.monticelli@pec.geologi.piemonte.it

e p.c. Regione Piemonte
Direzione Competitività del Settore regionale –
settore polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: [ID_VIP 4116] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Progetto “Permesso di ricerca minerario denominato “Alpe Laghetto” per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati – Modifica del programma dei lavori per esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo”. Comunicazione esito valutazione.

Con riferimento al progetto in oggetto, codesta Società Ivrea Minerals Pty Ltd, con pec del 05/06/2018 acquisita al prot. 12996/DVA del 05/06/2018, ha trasmesso istanza per una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In allegato alla istanza è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare, predisposta utilizzando l'apposita modulistica di cui al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 e n. 5 allegati.

A seguito di richiesta perfezionamento atti della Scrivente, trasmessa con nota prot.14072/DVA del 19/06/2018, codesto proponente forniva, con nota acquisita al prot.14168 del 20/06/2018, adeguati chiarimenti propedeutici all'avvio della procedura richiesta.

Si osserva preliminarmente che la modifica progettuale oggetto di valutazione introduce attività aventi un'interferenza fisica con il territorio non presenti nel programma di lavori precedentemente autorizzato. Si rappresenta altresì che sono attualmente in corso presso questa Amministrazione procedure di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii aventi ad oggetto analoghi casi di modifica di progetti autorizzati.

Sulla base delle analisi effettuate sulla documentazione fornita dal proponente, con particolare riferimento alle risorse idriche, alla produzione di rumori e vibrazioni, agli aspetti paesaggistici e ai rischi di contaminazione della matrice suolo, vista la carenza di informazioni richieste al punto 9 della Lista di Controllo e considerati gli aspetti di sensibilità del contesto territoriale nel quale insiste l'intervento, si ritiene che non sia possibile escludere il verificarsi di impatti ambientali significativi e negativi.

ID Utente: 7226

ID Documento: DVA-D2-OCP-7226_2018-0020

Data stesura: 20/07/2018

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 24/07/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 24/07/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Pertanto si ritiene che la modifica progettuale proposta debba essere sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità in quanto rientrante nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*.

Ai sensi dell'art. 10, c. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, considerato che l'intervento, sebbene parzialmente, ricade in area appartenente alla Rete Natura 2000, lo studio preliminare ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997 in merito alla relazione per la Valutazione di Incidenza. La modalità di informazione del pubblico darà specifica evidenza dell'integrazione procedurale.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: Nota tecnica Div. II

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto "Permesso di ricerca minerario denominato "Alpe Laghetto" per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati – Modifica del programma dei lavori per esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo".

NOTA TECNICA

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Il progetto oggetto della richiesta di valutazione preliminare presentata ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dal Dott. geol. Franco Monticelli, per conto della società Ivrea Minerals PTY LTD, è una modifica al progetto "Permesso di ricerca minerario denominato "Alpe Laghetto" per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati", che ricade in Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii al punto 7-quinquies. La modifica oggetto di valutazione consiste nella esecuzione di sette siti di perforazione finalizzati alla realizzazione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, nell'area "Alpe Laghetto" interessante alcuni comuni nella provincia di Vicenza (Fobello, Cervatto, Cravigliana, Rimella, Sabbia e Varallo) e Verbano-Cusio-Ossola (Valstrona). Il progetto di lavori originale, consistente in attività di studio e raccolta di dati ed attività di ricerca basata su rilevamento geologico del terreno, elaborazioni cartografiche e prelievo di campioni di roccia per analisi petrografiche e chimiche, era stato autorizzato con Determinazione della Regione Piemonte n. 377 del 31 luglio 2017 nella quale si specificava che l'autorizzazione del progetto non aveva richiesto l'espletamento della procedura di VIA, in quanto le attività previste avevano carattere conoscitivo e di indagine e non producevano un'effettiva incidenza sul territorio.

In allegato alla richiesta è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare e n. 5 allegati cartografici. La suddetta documentazione risulta predisposta conformemente a quanto previsto dal Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104" e alla relativa modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it), sebbene si registri una carenza di informazioni nella sezione 9 nella quale non sono state riportate le considerazioni effettuate a supporto delle risposte fornite.

Analisi e valutazioni

Il permesso di ricerca autorizzato nell'area "Alpe Laghetto" si estende su una superficie pari a 4.188 ha. Complessivamente si prevede la realizzazione di n. 7 sondaggi di cui 3 ricadenti in zona naturale protetta, ognuno avente una lunghezza media stimata di circa 200 m e diametro variabile da 96 mm con carota di 63,5 mm a 48 mm con carota di 27 mm in funzione della profondità e della tipologia di aste di perforazione ipotizzata (carotiere a cavo).

Nello specifico tre sondaggi (AGE_BAL003, AGE_BAL002 e AGE_BAL001) ricadono nell'area contigua all'area protetta regionale del Parco Naturale della Alta Val Sesia e della Valle Strona, che risulta anche riconosciuta come zona SIC e ZPS con codice IT1140003 "Campello Monti", come si evince dall'allegato 5. Il proponente dichiara inoltre che sono interessati due siti

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto "Permesso di ricerca minerario denominato "Alpe Laghetto" per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati – Modifica del programma dei lavori per esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo".

della Rete Natura 2000 identificati come IT1120028 "Alta Val Sesia" e IT1120006 "Val Mastallone".

Tutti i sondaggi ricadono nella fascia altimetrica compresa tra i 1.700 m e i 2.000 m della catena alpina, tutelata ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera d) del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

L'area di intervento è inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico.

Da quanto riportato negli elaborati consegnati l'area di intervento è priva di vegetazione, soprattutto in corrispondenza dei punti individuati per la perforazione.

In relazione alla viabilità di cantiere, non essendo presenti strade carrozzabili, si prevede di ricorrere all'utilizzo di un elicottero, in modo che non sarà necessario provvedere al tracciamento di nuove piste o strade di accesso. La superficie dell'area di cantiere è stimata nell'ordine di 70 – 100 m². All'interno dell'area di cantiere è prevista la collocazione di un container/officina per il personale, un deposito per oli, grassi ed altre sostanze (polimeri, cemento), una vasca per l'acqua, la sonda con eventuale gruppo elettrogeno, la batteria di aste di perforazione con i carotieri e le cassette catalogatrici. È prevista anche la presenza di vasche di contenimento dove allocare i fusti contenenti i materiali liquidi e semi-solidi (es. gasolio, grassi), al fine di prevenire eventuali sversamenti accidentali. Altre misure di carattere preventivo e precauzionale (es. impiego di teli coprenti e materiale assorbente) sono adottate al fine di evitare rischi di contaminazione delle matrici ambientali.

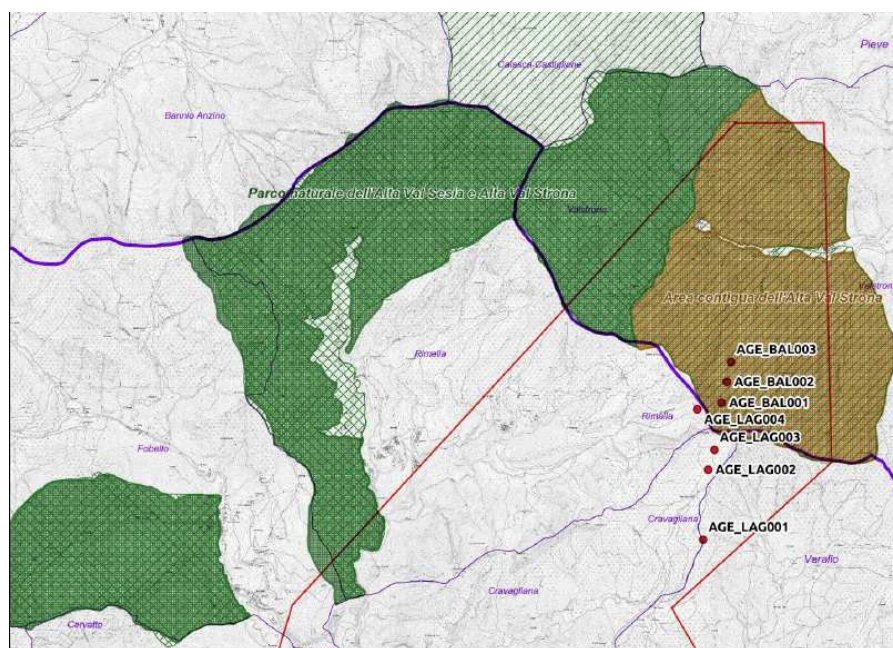


Fig. 1 Planimetria della localizzazione delle perforazioni previste

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto "Permesso di ricerca minerario denominato "Alpe Laghetto" per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati – Modifica del programma dei lavori per esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo".

In base alle dichiarazioni del proponente, al termine delle attività di cantiere si provvederà al totale ripristino dei luoghi tramite loro rinaturalizzazione e bonifica di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti. Nell'area di cantiere rimarrà solo un piccolo chiusino metallico di circa 10-15 cm di diametro per individuare successivamente la posizione corretta del foro (circa 96 mm).

La tecnologia di carotaggio consiste nella perforazione a rotazione tramite carotiere munito di doppia corona diamantata. Si prevede di utilizzare un carotiere del tipo "a cavo" in quanto consente, considerate le profondità di progetto piuttosto elevate, di evitare l'estrazione delle batterie di aste ad ogni estrazione della carota. L'azionamento delle aste avverrà tramite motore termico a gasolio oppure tramite motore elettrico collegato direttamente alla rete di distribuzione oppure ad un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio. Nel dettaglio, il proponente riporta la descrizione di una delle possibili sonde che potrebbe essere impiegate per la loro facilità di trasporto ed il loro agevole assemblaggio in sito, ovvero il modello LF70 azionato da un motore diesel. La produzione di rumori connessa ai macchinari e, nel dettaglio, all'impiego di motori diesel, è stimata intorno ai 90 - 100 dB. La rumorosità del motore della sonda sarà mitigata per quanto possibile mediante l'applicazione di silenziatori e coperture fono-assorbenti.

Per raffreddare e lubrificare tutta la batteria di aste, il carotiere e soprattutto la corona diamantata, occorre un'elevata quantità di acqua che in parte si prevede di recuperare tramite vasche di raccolta e riutilizzare a seguito di decantazione e separazione della fase oleosa. In caso di roccia molto fratturata, comportante la dispersione del liquido di raffreddamento, si può ricorrere all'utilizzo di polimeri o altre sostanze quali la bentonite, che permettono di impermeabilizzare le pareti del foro, riducendo così la perdita d'acqua. L'approvvigionamento d'acqua potrà essere gestito in parte tramite cisterne elitransportate e anche prelevando una modica quantità dell'acqua dagli scavi sotterranei accessibili mediante pompaggio diretto.

Sotto il profilo della produzione di rifiuti, i materiali prodotti (stracci, plastiche, materiali ferrosi, cavi elettrici, carta), saranno stoccati in appositi contenitori e tenuti separati in funzione della richiesta per lo stoccaggio e la raccolta differenziata.

Conclusioni

La proposta di modifica al permesso di ricerca mineraria precedentemente autorizzato dalla Regione Piemonte, oggetto della presente valutazione preliminare, consiste nella esecuzione di sette siti di perforazione finalizzati alla realizzazione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo.

Si osserva preliminarmente che tale modifica introduce attività aventi un'interferenza fisica con il territorio non presenti nel programma di lavori precedentemente autorizzato. Si rappresenta altresì che sono attualmente in corso presso questa Amministrazione procedure di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii aventi ad oggetto analoghi casi di modifica di progetti autorizzati.

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto "Permesso di ricerca minerario denominato "Alpe Laghetto" per nichel, rame, platinoidi, oro ed associati – Modifica del programma dei lavori per esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo".

Sulla base delle analisi effettuate sulla documentazione fornita dal proponente, con particolare riferimento alle risorse idriche, alla produzione di rumori e vibrazioni, agli aspetti paesaggistici e ai rischi di contaminazione della matrice suolo, vista la carenza di informazioni richieste al punto 9 della Lista di Controllo e considerati gli aspetti di sensibilità del contesto territoriale nel quale insiste l'intervento si ritiene che non sia possibile escludere il verificarsi di impatti ambientali significativi e negativi.

Pertanto si ritiene che la modifica progettuale proposta debba essere sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità in quanto rientrante nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)".*

Ai sensi dell'art. 10, c. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, considerato che l'intervento, sebbene parzialmente, ricade in area appartenente alla Rete Natura 2000, lo studio preliminare ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997 in merito alla relazione per la Valutazione di Incidenza. La modalità di informazione del pubblico darà specifica evidenza dell'integrazione procedurale.